

Venezia, 6 - 8 giugno 2018
Isola di San Giorgio Maggiore

L'espressività dei quartetti di Bartók e Malipiero protagonista del nuovo workshop alla Fondazione Giorgio Cini

La quarta edizione del ciclo Research-led Performance organizzato dall'Istituto per la Musica quest'anno è incentrato sulle composizioni per quartetti d'archi della prima metà del Novecento

Le sessioni pratiche saranno tenute dal Quartetto di Venezia, quartetto in residenza della Fondazione Giorgio Cini dal 2017

Dal 6 all'8 giugno 2019, sull'Isola di San Giorgio Maggiore si terrà la quarta edizione del ciclo *Research-led Performance*. Il workshop, organizzato dall'**Istituto per la Musica** in collaborazione con il **Quartetto di Venezia** e il **Bartók Archívum di Budapest**, permetterà agli ensemble selezionati tramite bando di studiare i quartetti di Béla Bartók e Gian Francesco Malipiero. Le sessioni di musicologia saranno tenute da **Francisco Rocca**, responsabile del Fondo Gian Francesco Malipiero conservato all'Istituto per la Musica, e **László Vikárius**, responsabile del Bartók Archívum di Budapest, mentre le sessioni strumentali saranno tenute dal **Quartetto di Venezia**, quartetto in residenza della Fondazione Cini dal 2017, composto da Andrea Vio, Alberto Battiston, Mario Paladini e Angelo Zanin (per informazioni 041 2710220).

Con il workshop *I quartetti per archi di Béla Bartók e Gian Francesco Malipiero* prosegue l'esperienza di *Research-led Performance*, inaugurata nel 2016. L'obiettivo è quello di favorire la collaborazione di compositori, musicologi, strumentisti e tecnici del suono per la realizzazione di esecuzioni che si fondino su uno studio approfondito delle strutture musicali, sulle fonti del processo compositivo e sulla documentazione delle esecuzioni storiche. Durante le tre giornate si alterneranno sessioni teoriche e sessioni di pratica musicale dedicate al **Sesto Quartetto di Béla Bartók** e il **Settimo Quartetto di Gian Francesco Malipiero**, con l'obiettivo di mettere in evidenza eventuali convergenze stilistiche e tecnico-interpretative. I due compositori hanno elaborato una concezione della forma e della sonorità quartettistica che si discosta dal modello classico e mira a un nuovo tipo di espressività, spesso improntata alla tradizione popolare.

I quartetti per archi occupano una posizione fondamentale nella produzione dei due compositori che, con una forte declinazione personale, hanno elaborato una concezione

della forma e della sonorità quartettistica che si discosta dal modello classico e mira a un nuovo tipo di espressività, spesso improntata alla tradizione popolare.

L'**Istituto per la Musica** promuove la ricerca scientifica e la diffusione del sapere su diversi ambiti della cultura musicale dell'Occidente. Le attività sono rivolte in modo particolare a tre aree: processi compositivi, teoria e pratica dell'interpretazione musicale ed esperienza audiovisiva. Esse si esplicano attraverso la conservazione e la valorizzazione di rilevanti fondi di persona, la pubblicazione di letteratura musicologica, l'organizzazione di convegni, seminari e manifestazioni musicali, favorendo le necessarie sinergie fra enti pubblici e privati nazionali e internazionali. L'Istituto per la Musica opera per l'acquisizione, la conservazione, la tutela, e la valorizzazione di archivi del XX e del XXI secolo, con particolare attenzione a quelli prodotti da personalità di rilievo del mondo musicale e audiovisivo (Gian Francesco Malipiero, Alfredo Casella, Nino Rota, Camillo Togni, Ottorino Respighi, Alberto Bruni Tedeschi, Aurél Milloss, Franco Oppo, Olga Rudge, Egida Sartori, Gino Gorini, Giacomo Manzoni, Roman Vlad, Fausto Romitelli, Giovanni Salviucci, Domenico Guaccero, Egisto Macchi, Niccolò Castiglioni, Ernesto Rubin de Cervin Albrizzi, Renato De Grandis).

Informazioni:

Fondazione Giorgio Cini onlus
Istituto per la Musica
tel.: +39 041 2710220
email: musica@cini.it
www.cini.it

Informazioni per la stampa:

Fondazione Giorgio Cini onlus
Ufficio Stampa
tel. +39 041 2710280
fax +39 041 5238540
email: stampa@cini.it
www.cini.it/press-release